



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Preg.mo Signor
WALTER KASWALDER
Presidente del Consiglio Provinciale

Preg.mo Signor
Gianluca Cavada
Consigliere provinciale
Gruppo consiliare Lega Salvini Trentino

- LORO SEDI -

Trento, 8 marzo 2021

prot. n. A001/2020/163587– 2.5-2018-643

Oggetto: *risposta interrogazione n. 1999/XVI presentata dal Consigliere Gianluca Cavada di data 18.11.2020, concernente "Banda ultra larga, telefonia mobile e centri abitati nelle zone di montagna".*

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si forniscono i seguenti elementi.

1) quale sia la percentuale di territorio trentino già coperta dalla banda larga

La diffusione della banda larga e ultralarga in Trentino è differenziata, causa anche la particolare configurazione orografica del territorio, che ha portato in passato a privilegiare la copertura dei principali Comuni di fondo valle e delle aree a più alta densità abitativa.

Ciò premesso, considerato che per l'Unione Europea si parla di banda larga per le connessioni fino a **20 Mbps**, quali l'ADSL, la copertura del territorio provinciale è da considerare pressoché totale, arrivando a circa il **98%** delle unità immobiliari.

Per quanto riguarda la banda ultralarga, che riguarda le connessioni ad almeno **30 Mbps** secondo la classificazione dell'Unione Europea, abbiamo una situazione diversificata in relazione alla tecnologia che si considera. In estrema sintesi, possiamo affermare che c'è almeno un operatore che dichiara la copertura di tutto il territorio provinciale con tecnologie radio o wireless, mentre se consideriamo la tecnologia *FTTC – Fiber To The Cabinet* (soluzione mista fibra ottica – rame), la situazione si è evoluta nel corso del 2020 in modo particolarmente positivo, talché la copertura con detto servizio ha raggiunto le **166.000** unità immobiliari e l'**86%** delle famiglie.

Relativamente alla tecnologia *FTTH – Fiber To The Home* (soluzione interamente in fibra ottica), che è quella che garantisce le migliori performance, attualmente vi è una copertura al **75%** della sola città di Trento.

A questo quadro si aggiungono gli oltre **1.100** km di fibra ottica della dorsale e i circa **700** km delle distribuzioni che garantiscono la connettività alla pubblica amministrazione trentina, dove sono oggi connesse più di **2.000** sedi e uffici pubblici. Da tale rete traggono beneficio non solo le pubbliche amministrazioni, in quanto Trentino Digitale – nel suo ruolo di facilitatore – affitta le infrastrutture agli operatori in modalità “equa trasparente e non discriminatoria”, che a loro volta possono offrire i collegamenti a privati e aziende. In questo modo si sono potute cablare in fibra ottica le sei principali aree industriali del Trentino (Ravina, Spini di Gardolo, Rovereto Sud, Volano, Arco-Linfano, Mori), dove l’infrastruttura raggiunge oltre **2.400** attività produttive. Sono state poi cablate due aree miste residenziali/industriali a Trento (quartiere Le Albere) e a Tione.

2) quali siano stati gli eventuali ritardi che, in passato, hanno impedito di portare la banda larga in tutto il Trentino

I ritardi accumulati che hanno impedito un’ottimale copertura con la banda ultralarga in Trentino sono di diversa natura.

Per quanto attiene la tecnologia *FTTC – Fiber To The Cabinet* (soluzione mista fibra ottica – rame), implementata sul nostro territorio da una società controllata da TIM S.p.A., fino al mese di febbraio 2020 il progetto era stato bloccato a livello nazionale da AGCOM per aspetti relativi al tema della concorrenza. L’emergenza Covid, di fatto, ha ammorbidito la posizione di AGCOM così da consentire il raddoppio in un solo anno delle unità immobiliari servite con questa tecnologia.

Situazione diversa si trova nelle aree del Trentino considerate a fallimento di mercato, le c.d. aree bianche, dove la copertura viene garantita dal progetto BUL - Banda Ultra Larga, promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e che ha affidato ad Open Fiber S.p.A i lavori per la realizzazione di una rete in tecnologia *FTTH – Fiber To The Home* (soluzione interamente in fibra ottica).

Il ritardo principale del progetto BUL, quantificabile in circa due anni, è ascrivibile in primis ai ricorsi che hanno interessato tutti i bandi emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite della sua società in-house Infratel e, secondariamente, dall’inerzia iniziale del progetto, considerato che si tratta del più grosso partenariato pubblico privato a livello europeo.

In tempi più recenti hanno fatto sentire il loro peso anche le emergenze Vaia e Covid, che hanno comportato alcuni rallentamenti, in particolare per le attività di cantiere.

3) quali interventi, stanziamenti e scadenze la Provincia abbia pensato per investire sul potenziamento della banda larga e per rimediare alle criticità di alcuni comuni relativamente alla copertura di rete

Per evitare ulteriori rallentamenti del progetto BUL, finanziato dalle seguenti risorse:

- a) Euro 12.500.000 a valere sui fondi della Provincia autonoma di Trento;
- b) Euro 12.571.000 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;

c) Euro 9.435.132 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015, la Provincia ha recentemente introdotto una serie di disposizioni normative per semplificare l'iter amministrativo di autorizzazione dei progetti e per l'avvio dei lavori. Contestualmente, si è provveduto a dare la massima disponibilità all'utilizzo delle infrastrutture di Trentino Digitale, ciò che ha consentito di portare all'85% il riutilizzo di cavidotti necessari per la realizzazione della rete. In virtù di queste azioni, lo stato dei lavori realizzati nell'ambito del progetto BUL ad oggi risulta il seguente:

- Comuni completati con servizio attivo **30** (servizio richiedibile dall'utenza);
- cantieri aperti nei Comuni del Trentino **93**;
- progetti approvati in Conferenza dei Servizi **103**.

Cordiali saluti

- dott. Maurizio Fugatti -